

L'acqua del lago non è mai dolce

#1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ'

E l'indigenza e il desiderio di riscatto fanno da sfondo al romanzo "L'acqua del lago non è mai dolce" di Giulia Caminito (Bompiani), un romanzo di formazione narrato in prima persona dalla protagonista, Gaia, cresciuta nell'estrema periferia di Roma in condizione di povertà: una povertà contemporanea, enfatizzata dal confronto con un contesto di un benessere che sembra vicino ma allo stesso tempo irraggiungibile. La lotta quotidiana di una madre per un riscatto che non si realizza e del fallimento di una figlia che non riesce a concretizzare le aspirazioni ad una vita migliore.



LE ASSAGGIATRICI

#2 SCONFIGGERE LA FAME

Il cibo rappresenta una fonte di sopravvivenza primaria per l'essere umano e nel suo romanzo "Le assaggiatrici" Rosella Postorino (Feltrinelli Editore) ci invita a riflettere sul limite al quale potremmo arrivare pur di salvarci, partendo da una storia che ruota attorno al tema della fame.

L'opera racconta la storia di Rosa Sauer, una giovane che nell'autunno del 1943 è in attesa del ritorno del marito, impegnato nella guerra sul fronte russo. Fuggita da Berlino per salvarsi dai bombardamenti, si rifugia in un villaggio vicino al quartier generale di Hitler nascosto nella foresta e viene scelta, assieme ad altre donne, per assaggiare il cibo che sarà servito al Führer, una precauzione adottata per verificare che nessun piatto sia stato avvelenato.

Il cibo assume in questa vicenda un significato diverso: divenuto per le protagoniste una potenziale causa di morte, provoca in loro uno stato perpetuo di timore, ma genera pure un senso di colpa, per il loro essere sempre sazie mentre chi le circonda muore lentamente di fame. E il senso di vergogna per la loro situazione privilegiata le intrappola in una condizione nella quale la fame ha la meglio sulla paura, la paura stessa diventa fame.

2 SCONFIGGERE
LA FAME



#17booksfor17SDGs

Rosella Postorino
Le assaggiatrici



La felicità arriva quando scegli di cambiare vita

#3 SALUTE E BENESSERE'

Benessere e felicità sono due stati diversi ma interconnessi, che contribuiscono a influire significativamente sulla nostra qualità della vita e sulla nostra creatività. E soffermarci a riflettere su sé stessi e sulla propria attitudine nei confronti della vita può essere una chiave di volta per cambiare, in meglio, la nostra realtà.

Questo è il suggerimento contenuto nel romanzo “La felicità arriva quando meno te lo aspetti” di Raffaella Giordano (Garzanti Libri): la storia di una donna che dopo aver cambiato la propria vita ha deciso di aiutare gli altri a farlo aprendo una scuola, l'Accademia del Sorriso, nella quale insegna alle persone a liberarsi dai propri eccessi di arroganza e a praticare la gentilezza e l'apertura verso gli altri, realizzando quei miglioramenti dai quali conseguono un nuovo equilibrio nelle relazioni familiari, affettive e lavorative.

Le storie dei suoi studenti, tutti apparentemente diversi per storia e carattere, sono un esempio di formazione al cambiamento e suggeriscono a tutti noi la necessità di mutare approccio alla vita per un migliore benessere emotivo. .



Dillo al Prof

#4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Una riflessione sulla scuola e sulle modalità con le quali è possibile fornire un'educazione di qualità sono alcuni dei temi emersi durante la recente pandemia, che ha avuto riflessi importanti anche sull'istruzione.

In "Dillo al prof" (Adriano Salani Editore) Sandro Marengo racconta il percorso che lo ha portato a cambiare la propria vita scegliendo l'insegnamento, diventando poi un docente amatissimo e conosciuto sul web. Nel corso dei lockdown infatti, l'autore ha deciso di utilizzare le piattaforme social per organizzare delle classi, raggiungendo 300.000 ragazzi, nel tentativo di stabilire con loro una vicinanza e offrire un po' di conforto nei durissimi mesi della didattica a distanza.

Una storia che insegna come un buon insegnante debba possedere capacità empatiche e come l'attenzione alla dimensione pedagogica, psicologica e relazionale possa fare la differenza nell'apprendimento e nel rapporto con gli studenti e i loro genitori.



Olivia Denaro

#5 PARITA' DI GENERE

È la storia di una giovane donna che lotta per la propria libertà e si ribella ad una società patriarcale e maschilista. "Oliva Denaro" (Einaudi editore) di Viola Ardone racconta la vita di un'adolescente quindicenne che, nella Sicilia degli anni '60, decide di non piegarsi alla regola sociale non scritta che imponeva ad una donna, che aveva subito violenza, di sposare il proprio stupratore, per "riparare" al danno subito alla propria reputazione e pure al buon nome della propria famiglia.

Oliva riecheggia la memoria di quelle donne che, con la loro sofferenza e il loro impegno, hanno raggiunto il traguardo di importanti conquiste giuridiche e civili, divenendo, loro malgrado e spesso nell'anonimato, eroine nella lotta alla sottocultura patriarcale e nel diritto a rivendicare le proprie scelte.

Un romanzo che ci fa anche riflettere su quali siano, ancora oggi, gli stereotipi, le modalità e le convinzioni sul ruolo della donna nella nostra società, e quanto ancora resti da fare.



L'acqua di Bumba

#6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

In Africa, sotto un sole che brucia la terra, le donne della tribù Ihuallà si recano all'unica sorgente di acqua della zona, seguite dai bambini. Tra di loro c'è Bumba che nonostante la propria giovane età, vuole contribuire allo sforzo collettivo portando, come le donne, il vaso riempito d'acqua sulla testa. Rimasto indietro rispetto alla colonna, incontra un vecchio accompagnato da un cane bianco, stremato dalla sete. Sebbene sappia che l'acqua che sta portando è importante per la sua gente, Bumba non può fare a meno di aiutare il cane e gli concede un terzo dell'acqua. E ritroverà l'anziano in altre occasioni durante la giornata.

“L'acqua di Bumba” narrata in rime da Roberto Piumini e illustrata da Monica Rabà (Interlinea Edizioni), è una storia che vuole sottolineare l'importanza dell'acqua, preziosa e data sempre per scontata, ma anche della generosità che proprio come l'acqua, quando viene versata nel terreno fa nascere la vita.



Il ragazzo che catturò il vento

#7 ENERGIA PULITA E
ACCESSIBILE

Un ragazzo proveniente da una numerosa famiglia di agricoltori del Malawi, paese afflitto dalla siccità e dalla fame, decide di fare qualcosa per cambiare la realtà degli abitanti del suo villaggio.

Sebbene sia stato obbligato ad abbandonare la scuola per contribuire ad aiutare il padre, il ragazzo continua a studiare grazie ai libri della biblioteca della sua vecchia scuola, soprattutto quelli di scienza. Un libro in particolare lo ispira e cambia la sua vita e quella della sua famiglia: William, questo il nome del protagonista, inizierà a realizzare, con materiali di scarto, mulini a vento che produrranno energia per pompare acqua pulita e fornire energia elettrica alla sua gente.

La storia autobiografica raccontata nel romanzo "Il ragazzo che catturò il vento" (@Rizzoli) di William Kamkwamba, ci ricorda che la curiosità e l'amore per la conoscenza possono cambiare, in meglio, la realtà che ci circonda.



La piccinina

#8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

A Milano venivano chiamate "piscinine": erano le bambine, fra i 6 e i 15 anni, che venivano impiegate come apprendiste nelle botteghe di sartoria, ma che in realtà venivano adibite ai lavori più faticosi, sfruttate e sottopagate. Nel 1902 un gruppo di loro organizzò un vero sciopero, pressoché dimenticato dalla storiografia ufficiale, per protestare contro le ingiuste condizioni di lavoro alle quali erano sottoposte.

Nel romanzo "La piccinina" (Edizioni E/O) Silvia Montemurro ci riporta indietro nel tempo per raccontare questa pagina poco conosciuta della storia milanese e italiana, che rimanda alle battaglie per la conquista dei diritti nel lavoro minorile e femminile nel nostro paese. Attraverso gli occhi della protagonista Nora conosciamo le condizioni di povertà e sfruttamento nelle quali versavano queste giovani e il romanzo ci invita a riflettere sulla lunga lotta delle donne verso il riconoscimento dei loro diritti, un tema che continua ad essere di grande attualità.

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



#17booksfor17SDG



Vincenzina ora lo sa

#9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Una storia di forza, di coraggio e cambiamento all'ombra dell'Italsider di Bagnoli, realtà industriale che ha segnato per decenni il destino dell'area e delle generazioni che ci hanno vissuto. "Vincenzina ora lo sa" (Rizzoli) di Maria Rosaria Selo racconta la storia di Vincenzina Ruggiero, la primogenita di una famiglia il cui padre Ferdinando, fa l'operaio all'acciaieria.

Ammalatosi gravemente, i polmoni avvelenati dopo anni di lavoro nello stabilimento, sul letto di morte l'uomo chiede alla figlia di prendere il suo posto e di occuparsi della famiglia. La ragazza si vede così costretta a lasciare gli studi, e le speranze di migliorare la propria vita, per entrare in fabbrica.

Siamo nel 1975, nel pieno delle contestazioni di piazza, dei primi movimenti femministi e degli imponenti scioperi nazionali.

Vincenzina, piena di rabbia e dolore per il futuro al quale ha dovuto abdicare, conosce in fabbrica donne che, come lei, sono segnate dalla rinuncia e dall'umiliazione e, in questa nuova sorellanza, reagirà efficacemente ai problemi di famiglia e combatterà per i diritti della sua categoria, confrontandosi con una Dirigenza poco incline ad accettare le rivendicazioni da lei avanzate.

Uno spaccato dell'Italia degli anni Settanta del secolo scorso, nella quale la fabbrica è protagonista attiva, che riecheggia i versi della canzone "Vincenzina e la fabbrica" di Jannacci "Vincenzina davanti alla fabbrica/ Vincenzina vuol bene alla fabbrica/ E non sa che la vita giù in fabbrica non c'è/ Se c'è, com'è? "



Sono fame

#10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE

Fanno ormai parte della nostra quotidianità, eppure spesso non ci accorgiamo di loro. Sono moltissimi ormai gli italiani che ricorrono ai servizi forniti dai rider, figure professionali sulle quali è aperto un intenso dibattito, che investe soprattutto i diritti della categoria.

Ed è una rider la protagonista di “Sono fame” (Pidgin Edizioni) di Natalia Guerrieri: Chiara è una giovane laureata che, dopo un deludente tirocinio nel settore editoriale, ripiega, per mantenersi, sulle consegne di cibo a domicilio. Diversamente da quanto promesso in sede di reclutamento, cioè il potere di scegliere quanto e quando lavorare, la sua vita finisce per essere controllata dall'azienda, per il tramite di un algoritmo e un di coordinatore assillante il cui unico interesse è il profitto.

Una storia di sfruttamento emblematica di molte realtà che stanno emergendo nelle nostre società, nelle quali il lavoro sta diventando sinonimo di sfruttamento, disuguaglianza e, talvolta, distruttività.



Al di qua del fiume

#11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

È uno dei siti UNESCO italiani ed è stato concepito alla fine dell'800 come una piccola città ideale, che combinava l'utile con il bello, il lavoro con il tempo libero, la fatica con il benessere, in una realtà al confine tra mondo contadino e mondo industriale. Il villaggio operaio di Crespi d'Adda è il protagonista principale del libro *Al di qua del fiume* (Casa Editrice Nord) di Alessandra Selmi: la storia del sito all'avanguardia, e a misura d'uomo, creato dall'industriale Cristoforo Crespi attorno al suo cotonificio.

Crespi, figlio di un tintore, aveva infatti intuito che la soddisfazione e il benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie avrebbe contribuito a produrre benefici per tutti, e aveva ampliato progressivamente i servizi forniti loro, a partire dalla scuola.

Il romanzo intreccia le vicissitudini della famiglia di imprenditori con le vite delle altre famiglie di operai, raccontando la nascita e il declino del villaggio fino agli anni '30 quando i Crespi lasciarono la proprietà. Un esempio di città nella quale ogni edificio aveva una collocazione e un significato e che, ancora oggi, ospita alcune famiglie discendenti dagli operai che la abitano negli anni del suo splendore.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



#17booksfor17SD



La parola ai rifiuti

#12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Non è un romanzo, ma dalla letteratura trae spunto per sensibilizzarci sul tema dei rifiuti e sui diversi significati che questi hanno assunto, nel corso dei secoli, nella nostra vita. "La parola ai rifiuti. Scrittori e letture sull'aldilà delle merci" (Interno4 Edizioni) di Guido Viale, raccoglie infatti una rassegna di testi letterari nei quali i rifiuti vengono citati in diversi modi, perché fanno da sfondo al romanzo o costituiscono metafore di alcuni aspetti dell'esistenza umana, oppure richiamano gli stili di vita di chi li ha prodotti. Da Goethe a Kafka, da Calvino a Montale, da Pasolini a Hugo, da Saramago a Coetzee, da Dickens a Ballard: sono solo alcuni degli autori, citati nell'opera, che, a partire dalla fine del Settecento, si sono occupati dei rifiuti, mentre scienziati, filosofi e luminari ne trascuravano l'esistenza, sottovalutandone l'impatto sulla nostra società e celebrando invece il trionfo del consumo.

Un libro che ci fa riflettere sull'impatto assunto dai rifiuti nel nostro mondo e nelle nostre vite, rappresentando uno specchio della società, della sua evoluzione, del suo cambiamento.



Noi siamo campo di battaglia

#13 AGIRE PER IL CLIMA

Una Milano futuristica, devastata e cupa, segnata da pandemie e cambiamenti climatici che l'hanno resa invivibile e inospitale, è lo scenario nel quale è ambientato il romanzo *Noi siamo campo di battaglia* (Zona 42) di Nicoletta Vallorani.

La città è governata da un potere repressivo e le uniche realtà a resistergli sono "Le Comuni", luoghi, solitamente scuole abbandonate, occupati da ragazzi con storie personali di disagio, vittime destinate di esperimenti condotti da scienziati senza scrupoli che li utilizzano come cavie umane. Sette di loro, di provenienza, estrazione ed origini etniche differenti, insieme alla loro "Prof", si riuniscono nella comune che ribattezzata "Il Vivaio", dove resistono coltivando un giardino impossibile che cresce rigoglioso, nonostante le condizioni inaccettabili.

Un romanzo che abbina denuncia ecologica alla critica di un potere distruttivo che impatta sulle città e sulla società amplificando la devastazione globale.



Quando qui sarà tornato il mare

#14 LA VITA SOTT'ACQUA

È il cambiamento climatico e i suoi effetti sull'acqua il protagonista silenzioso del romanzo "Quando qui sarà tornato il mare. Storie dal clima che ci attende" (Edizioni Alegre) del collettivo Moira Dal Sito, guidato da WuMing1: quel cambiamento che trasforma il territorio compreso tra Ferrara e il delta del Po a seguito all'innalzamento del livello dei mari. Il nord-adriatico è infatti l'area considerata dagli scienziati tra quelle più a rischio nel continente europeo, per le inondazioni e gli allagamenti che si stima decreteranno, in un futuro non troppo lontano, la scomparsa di gran parte del territorio. Il romanzo mette in scena diverse storie, unite dal fil rouge del racconto di queste terre nella loro trasformazione, determinata dal cambiamento climatico e dall'intensivo sfruttamento economico. Quest' area si trasforma così sia in un luogo letterario, immaginato nel suo futuro, che in un ammonimento ad agire ora, per scongiurare altre catastrofi climatiche prima che sia troppo tardi.



La tribù degli alberi

#15 LA VITA SULLA TERRA

Si legge come una fiaba, ma è una storia che fa riflettere tutti sull'apporto che le piante conferiscono al benessere del pianeta e della nostra specie. Il romanzo "La tribù degli alberi" (Einaudi editore) prima opera narrativa di Stefano Mancuso racconta, attraverso le parole di un vecchio albero, secolare testimone della sua comunità, le vicissitudini del territorio di Edreia nel quale vive. I membri di questo gruppo sono suddivisi in clan, diversi tra loro, che talvolta si fronteggiano, talvolta organizzano cose assieme, e che, pur confrontandosi, sono capaci di sostenersi a vicenda, fusto accanto a fusto. Raccontando le vicissitudini di questa comunità, Mancuso ci mostra come gli alberi abbiano intelligenza, sensazioni, capacità di comunicare e dando loro la parola ci permette di capire quanto il nostro mondo sia strettamente connesso a quello delle piante.



Dove non batte il sole

#16 PACE, GIUSTIZIA E
ISTITUZIONI FORTI

Ci invita a riflettere sul sistema penale italiano e sulle storture di una giustizia che presenta lacune e incongruenze il romanzo "Dove non batte il sole" (Bibliotheka Edizioni) di Carmelo Sardo. Un'opera di impegno sociale che affronta alcuni temi di attualità, tra i quali quelli delle pene che non rieducano e sono lesive della dignità umana, precludendo a chi sbaglia qualsiasi possibilità di reinserimento nella società.

Nel romanzo, ambientato in una cittadina siciliana immaginaria nella quale da tempo non vengono commessi omicidi a stampo mafioso, una coppia di coniugi viene assassinata nella loro gioielleria. Archiviata l'ipotesi di una rapina, dell'omicidio viene sospettato Stefano, il figlio della coppia, per il quale comincia un calvario giudiziario: nel tentativo di discolarsi il giovane si ritroverà costretto a scelte che non avrebbe mai fatto, quale ad esempio chiedere l'aiuto del boss mafioso locale per fare luce sulla verità.

Un invito a promuovere una cultura che faccia piazza pulita dei pregiudizi, per garantire la speranza di un futuro migliore anche a chi ha sbagliato e ha acquisito consapevolezza dei propri errori.



Ricchi e poveri

#17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Il nostro viaggio alla scoperta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) termina con una riflessione sulla Storia della diseguaglianza grazie al saggio “Ricchi e poveri” (Einaudi editore) di Pierluigi Ciocca. Partendo dalla preistoria per arrivare ai giorni nostri, l’economista ripercorre la storia della diseguaglianza cercandone le radici nella formazione delle prime società complesse e individuando nel binomio potere/ricchezza l’origine di questo squilibrio. Riflettendo sulla secolare interazione e sui mutamenti di rapporti tra potere, economia e istituzioni, l’opera individua una relazione tra crescita e diseguaglianza, partendo inoltre dal presupposto che la seconda può essere ridotta grazie ad una crescita rapida e durevole. L’economista invita anche a considerare gli effetti dell’inquinamento, e i successivi effetti sul cambiamento climatico, che costituisce un ulteriore fonte di crisi poiché comporta importanti difficoltà, per alcuni paesi, a cooperare in vista di un suo abbattimento.

